

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL LIONS CLUB Livorno Porto Mediceo



ANNO 2016 N. 23



SOMMARIO

Saluto del Presidente
Tiziano Paparella

Regina di Francia
Cesare Cartei

**Tra storia e leggenda:
una serata a Montefoscoli**
Maurizio Zingoni

L'angolo della lettura
Marina Marennna

**A proposito di noi: un caffè con
Giovanna Segnini**
Marina Marennna

Consiglio Direttivo
Annata 2016-2017

**Lions Club Satellite Meloria:
una donazione per la vita**
Beatrice Duranti

**Primo Campionato di Burraco
dei Lions Club di Livorno**
- Novembre 2016

Cronaca di un viaggio
Giovanni Antico

**Concerto all'Istituto Superiore di Studi
Musicali "Pietro Mascagni"**

Rassegna Stampa

Saluto del Presidente

Tiziano Paparella

Quest'anno i Lions compiono cent'anni, un traguardo importante, ma non privo di ombre perché in alcuni paesi non hanno più l'appeal di un tempo, particolarmente in Italia, e lo testimonia soprattutto il saldo negativo tra nuovi entrati e dimissionari eppure, proprio nei momenti come questo, sono necessarie organizzazioni come la nostra che hanno come scopo aiutare chi ne ha più bisogno.

Le difficoltà economiche e sociali odierne rendono necessario un impegno eccezionale e i Lions devono dedicare il massimo impegno a rinnovarsi imparando ad operare diversamente dal passato sia nella raccolta fondi, sia nell'impiego degli stessi. E' indispensabile creare nuove sinergie, gli egoismi devono essere banditi unitamente alla mancanza di idee e ai nostalgici del passato che non vogliono rendersi conto che il mondo è cambiato.....

Credo, che dalle crisi si possa uscire più forti anche se, probabilmente, ciò porterà ad una selezione dei soci eliminando quelli meno motivati. Personalmente ho sempre considerato inutile cercare di convincere soci demotivati, forse gli sforzi dovrebbero essere dedicati ad individuare nuovi soci all'altezza della nostra associazione. Penso che bisognerebbe ragionare come i nostri padri fondatori: entri nei Lions solo se sei una persona valida e capace, e quando ne fai parte devi impegnarti e sentirti onorato di far parte di una organizzazione di valore e prestigiosa. Non è obbligatorio restarci a vita se non se ne condividono più i valori.

Come tutte le organizzazioni i Lions possiedono strutture centrali e periferiche. I Club, per me, sono il vero cuore pulsante di questa organizzazione, dove i soci operano assumendosi, di volta, in volta le responsabilità più importanti mettendo alla prova il loro entusiasmo e le loro capacità. Nei Lions non vi è alcuna differenza tra il giovane socio e l'ex Governatore: le cariche sono temporanee e, una volta completato il proprio mandato, tutti dovrebbero avere il buon gusto di rientrare nei "ranghi" per aiutare il proprio club ed i nuovi arrivati.

All'inizio di questo mio "saluto", come mi ha detto di chiamarlo Adriana, ho scritto che i Lions vivono un momento di crisi in Italia, forse sarà colpa del minor appeal dell' associazionismo, del limitato tempo libero da impegni lavorativi e familiari, eppure non possiamo non accorgerci che alcuni Club (non solo Lions) generano risorse ed hanno prestigio mentre altri "sopravvivono". Forse, come dice qualcuno, dipende dal "manico" di coloro che gestiscono il Club, ma, secondo me, un Club NON può permettersi di dipendere dalle capacità di un socio solo, perché si rischiano anni bui, ma soprattutto, di non avere una via maestra così come un vascello senza timone.

Ogni Club dovrebbe dotarsi di una struttura che assicuri la continuità (può essere una "commissione policy") oppure di rinnovare annualmente solo metà del Consiglio, ma soprattutto tutti si devono impegnare e sentirsi partecipi dei suoi risultati. Il presidente non è l'azionista unico, ma lo sono, in egual misura, tutti i soci. Forse sarebbe ora di smettere di chiamare "l'annata di XYZ", di personalizzare gli anni di vita del Club, perché i meriti e i demeriti appartengono a tutti. Un buon socio durante l'annata di presidenza non può fare molto senza l'aiuto di tutti i soci del Club (non solo a parole), ma un buon club può tranquillamente superare un'annata difficile. Alcune settimane fa ho sentito una frase che mi ha profondamente infastidito: "non viene perché, dice, che non si diverte" ... siamo un Club service nel quale l'atmosfera amichevole e costruttiva dipende da ciascuno di noi, se uno non partecipa non può lamentarsi, dovrebbe ricominciare ad operare attivamente o a scrivere la lettera di dimissioni.

Ci aspetta un anno importante, il centenario dei Lions ed il nostro diciottesimo, un anno che abbiamo cominciato in serenità ed in maniera produttiva. Michele ha infatti appena versato un contributo non disprezzabile per i terremotati del Centro Italia, il programma del resto dell'annata può essere migliorato ed integrato con attività che ogni socio può suggerire. Se ci guardiamo intorno, vediamo che vi sono persone per le quali i Lions significano molto e, tra loro, si possono trovare gli ospiti necessari per far rendere economicamente rilevanti i nostri eventi e services siamo 45 persone dotate di cervello e cultura che se lavorano assieme con gli stessi obiettivi e con un po' di entusiasmo potrebbero essere in grado di creare un circolo virtuoso estremamente utile per il territorio e per i Lions in generale, e allora? ...muoviamoci....Buon Anno Mediceo



Tra storia e leggenda: una serata a Montefoscoli

Maurizio Zingoni

Il Lions Club Livorno Porto Mediceo il giorno 7 ottobre ha organizzato una serata un pò fuori degli schemi, una serata all'insegna della storia dell'esoterismo e dei misteri.

Siamo stati a Montefoscoli a casa dei Berlinghieri-Vaccà, una famiglia di medici pisani che con le loro idee illuministe e repubblicane ha dato un'impronta alla storia italiana tra il 1700 ed il 1800.

Andrea Vaccà Berlinghieri era figlio di Francesco Vaccà Berlinghieri (1732–1812), professore di medicina all'Università di Pisa e cugino in primo grado della madre del medico e politico Francesco Chiarenti, futuro triumviro della Toscana nel 1800-1801. Era fratello di Leopoldo Vaccà Berlinghieri, militare, politico e diplomatico toscano di idee repubblicane, come Andrea. Durante gli studi superiori, Berlinghieri nel 1787 fu inviato a Parigi insieme al fratello più grande di quattro anni Leopoldo a studiare medicina. Nel 1791 Andrea tornò a Pisa dove si laureò in Medicina e Chirurgia. Due anni dopo scrisse "Reflessioni sul trattato di chirurgia del Sig. Begnamino Bell" ed iniziò a dare lezioni universitarie molto frequentate. Oltre alla medicina si dedicò allo studio della chimica, della fisica, della matematica e dell'astronomia.

Nella dimora di Montefoscoli, guidati dal prof. Giovanni Ranieri Fascetti, abbiamo respirato le idee illuministe di quest'uomo e abbiamo potuto vedere sia la biblioteca, dove sono conservati oltre a trattati di medicina in varie lingue, gli antichi ferri chirurgici appartenuti alla famiglia Vaccà oltre a suppellettili e mobili di allora.

Successivamente ci siamo recati nel frantoio, dove abbiamo cenato con piatti e prodotti tipici del luogo, da ricordare la sublime (avrebbe apostrofato il prof. Fascetti) zuppa di fagioli!!! Dopo la cena ed il caffè, consumato nell'unico bar di Montefoscoli, ci sono state consegnate le lanterne ed è iniziato il percorso per il paesino di Montefoscoli fino al Tempio di Minerva Medica, che si è presentato in tutto il suo splendore illuminato da una pallida luna e dal fuoco delle candele.

Qui il confine tra storia e leggenda è divenuto molto sottile, alcuni affermano che all'interno del Tempio, il medico pisano studiava l'anatomia umana vivisezionando i cadaveri, altri dicono che il tempio fosse un tempio massonico dove le logge carbonare si riunivano lontano da occhi indiscreti, ma è certo che durante il suo soggiorno pisano il Poeta inglese Percy Bysshe Shelley e sua moglie Mary Shelley ebbero modo di conoscere ed apprezzare l'ormai già famoso medico pisano, condividendone le passioni nell'architettura, poesia ed esoterismo. Pare proprio che il famoso romanzo gotico scritto da Mary Shelley ossia "Frankenstein" si ispira probabilmente ad Andrea Vaccà Berlinghieri. Mentre Alessandro Volta sperimentava gli effetti della corrente elettrica sulle rane, forse Andrea Vaccà Berlinghieri la sperimentava per riportare in vita i cadaveri, ma qui la leggenda è entrata veramente nella realtà...

La serata, come sempre, ha avuto un aspetto tanto caro a noi Lions, ed il ricavato della serata sarà destinato agli aiuti per le popolazioni terremotate.



A proposito di noi - un caffè con Giovanna Segnini

Marina Marenna

Per il <ritorno> del nostro notiziario ho fatto quattro chiacchiere con Giovanna Segnini, guida del Club nell'annata 2014-2015 e seconda presidente donna, dopo tanto tanto tempo.

- Quale è la cosa della tua annata di cui sei più orgogliosa?

<Sono molto contenta delle relazioni che ho potuto e saputo creare o rinsaldare sia all'interno del nostro club che con quelli limitrofi, e anche a livello distrettuale. E' stato grande un arricchimento affettivo. Ho avuto un consiglio che mi ha molto amata e sostenuta. Con i presidenti dei club vicini abbiamo avuto continui scambi di idee e di consigli su come fare le cose. E' stato molto bello>.

- E fra le iniziative svolte, quale ti è rimasta impressa?

<Abbiamo fatto tante cose belle, anche perché ho lavorato in continuità con i due presidenti precedenti e ho raccolto anche i frutti del loro lavoro, sia come service che come aiuto alla Fondazione. Ricordo in particolare il service per la telemedicina, partito con l'isola d'Elba. Particolarmente ben riuscito anche l'Interclub con San Miniato, Livorno Host, Pontedera e Volterra, per i cani guida>

- Qualcosa che non ti è piaciuto?

<Niente, sono state tutte serate molto partecipate>.

- Come sei riuscita in questo?

<Forse perché per ogni tema ho cercato di scegliere un punto di vista lieve, con un taglio profondo ma più intrigante. Ad esempio per <Nutrire il pianeta> abbiamo parlato di nutraceutica con il professor Macchia. Oppure per gli abusi sui minori abbiamo organizzato un incontro con Simone Lenzi e Maria Pia Lessi per parlare di abusi "minori". Ho cercato di unire lo spessore lionistico con posti bellini e costi contenuti per fare delle serate gradevoli, alternando momenti di divertimento con momenti più seri. Devo ringraziare Paola Andreani, che è stata una cerimoniera perfetta oltre che una cara amica, ma anche tutto il consiglio. Ho sempre cercato di trovare l'accordo di tutti, il punto di mediazione su un punto comune, senza spaccature e con un confronto aperto e sincero. D'altra parte per me è il consiglio è fatto di amici che, appunto, ti consigliano. Lo stesso anche in assemblea dove poi la gente vota: il popolo è sovrano, la maggioranza vince e la minoranza deve accettare la decisione. E' la democrazia>.

- C'è qualcosa che avresti voluto fare e non hai fatto?

<Ho fatto tutto, ma mi sarebbe piaciuto fare ancora più service. Quando vedi che con poco sforzo riesci a raccogliere un po' di soldi ti spiace non avere tempo per organizzare più service. Ci sono tante cose che richiedono un sacco di tempo al presidente che deve lavorare per il Lions tutti i giorni. Però verso aprile il meccanismo è rodato: a quel punto davvero diventa facile organizzare qualcosa e ti spiace non aver fatto di più>.

- Veniamo al club Satellite, non per rinfocolare la polemica ma perché c'è chi ancora ti rimprovera di non aver rispettato le procedure e di non aver informato il club.

<E' ovvio che ogni volta che si introduce qualcosa di nuovo si può dare adito a critiche. C'è chi è più aperto alle innovazioni e chi meno. Devo dire che mi conforta vedere quante attività fanno i giovani del Meloria, con quanta gioia di vivere e con quanto entusiasmo. Possono anzi darci una spinta a ritrovare un po' di freschezza e voglia di fare. Hanno colto il lato migliore del Lionismo>.

- E le critiche che hai ricevuto?

<Abbiamo seguito le procedure alla lettera, altrimenti non avremmo avuto l'autorizzazione. E' stata una trafila



A proposito di noi - un caffè con Giovanna Segnini

Marina Marennna

lunghissima di documenti e tante persone ci hanno lavorato. E' stato anche un momento aggregante per noi e infatti alcuni soci hanno voluto che i figli entrassero. Sono un gruppo di giovani con i quali abbiamo avuto tanti incontri, per conoscerli e per conoscerci, abbiamo visto la loro stoffa. Per quanto riguarda la mancanza di informazione, ti ricordi che il satellite era all'ordine del giorno dell'assemblea in cui si è parlato anche della sede; prima avevo scritto un articolo sul nostro giornalino dal titolo "perché fondare un club Satellite", affinché tutti potessero conoscere la questione prima dell'assemblea e del relativo caminetto preparatorio; Alessandro Postorino come segretario ad aprile aveva mandato una email a tutti i soci in cui spiegava per cosa e come stavamo lavorando. Forse c'è stata un po' di pigrizia nel leggere tutte le comunicazioni, ma sono state fatte>.

- Quali sono i punti di forza e i punti di debolezza del nostro club?

<Il punto di forza sono i rapporti affettivi, la condivisione, le radici comuni, i pezzi di strada fatti insieme nell'adolescenza o durante gli studi; la vita, insomma. Siamo omogenei come età, stili di vita. C'è grande gioia nello stare insieme. La debolezza è che siamo pochi: è un momento di criticità. Dobbiamo fare entrare nuovi soci perché più siamo e più service si riescono a fare, non grazie alle quote ma grazie alla partecipazione>.

- Come si scelgono i nuovi soci?

<Si dice che servono soci di qualità. Qualità che non sono solo professionali. Serve buon cuore, voglia di dare, voglia di fare qualcosa per gli altri. We serve è un imperativo categorico. La nostra non è un'associazione che ha lo scopo di andare a cena>.

- Cosa ne pensi delle uscite?

<Sono fisiologiche, il turn over è fisiologico. Nessuno può essere trattenuto con la forza: io ho cercato di trattenere qualcuno, ma se una persona non è più motivata alla fine se ne andrà. La vita cambia, si passano vari momenti, cambiano le esigenze. Se non ti trovi più bene, se non hai la gioia di stare nel club, di fare un servizio agli altri con allegria e piacevolezza, è normale andare via. Ora serve il ricambio>.

- Sei molto ottimista e positiva

<Sì, perché ho visto la gioia alla festa di apertura. Ho visto il trenino, la voglia di stare insieme in amicizia e allegria. Ho visto la serata a Marina di Pisa che è stata divertente ed aggregante. Un buon inizio che lascia presagire un grande futuro>.

Lions Club Satellite Meloria: una donazione per la vita

Beatrice Duranti

Si è tenuto lo scorso Venerdì 30 Settembre il primo evento della nuova annata lionistica del Club Satellite MELORIA LIVORNO.

La serata si è svolta all'interno del Mercato Centrale, presso lo spazio ristorazione del banco "Alle Vettovaglie", una delle nascenti eccellenze gastronomiche nello Street Food, e non solo, riconosciuto da Slow Food Italia.

L'evento si è tenuto nel pieno rispetto dei principi di solidarietà, altruismo e collaborazione, sentimenti cardine dello spirito lionistico, che permettono di unire non solo i membri effettivi del club ma una platea molto più ampia composta da tutti coloro che ambiscono a "fare del bene" e rendersi utili verso chi ha bisogno. Per l'occasione l'associazione presente, cui è stato rivolto il service e devoluto il ricavato, era "ADMO" Livorno (<http://www.admoscana.it/>), Associazione Donatori di Midollo Osseo. Una realtà importante e diffusa sul territorio nazionale, che lavora e si impegna nella ricerca e nella sensibilizzazione verso nuovi possibili donatori.

Con un piccolo gesto si può salvare una vita; donare un piccolo pezzo di sé per permettere anche ad altri vivere e Rvivere, come le testimonianze presenti alla serata hanno raccontato.

Per riuscire a trasmettere un messaggio forte si sono alternati tre protagonisti di questo iter, due donatori e un ricevente; la loro presenza ha permesso di esporre in maniera coinvolgente quelle che sono le modalità di donazione del midollo, riportando anche le diverse possibili alternative di prelievo e quanto donare li abbia fatti arricchire moralmente.

"Saper di aver potuto regalare una Vita con un gesto così semplice, che tutti potremmo fare, mi ha reso una persona migliore, mi ha arricchito di un qualcosa che nessuno potrà mai portarmi via... donare denaro è un qualcosa che le persone fanno restando spesso distaccate dalla causa per cui lo fanno, donare midollo ti rende partecipe e consapevole di ciò che stai facendo e di quanto vale..."

Le parole del ragazzo 27enne, sottoposto a trapianto 4 anni fa, l'ultimo dei tre a parlare, sono state parole di commozione, che hanno colpito e emozionato gli ospiti della serata.

"L'altro ieri di 4 anni mi è stato trapiantato il midollo, e grazie a una donatrice tedesca di 23 anni, il mio angelo custode, io ora posso essere qui, davanti a voi a raccontarlo. Da quel giorno posso dire che per me il 29 Settembre è diventato il mio nuovo Compleanno e riuscire a poterlo dire mi fa pensare alla fortuna che ho avuto e che purtroppo molti non hanno.."

Essere donatori è semplice, chiunque, tra i 18 e i 35 anni può diventarlo, i prelievi si sono evoluti e la pratica dura poche ore. Al termine della presentazione, la serata è proseguita con una cena all'insegna della semplicità e dei gusti genuini. Nella cornice storica del mercato, lo staff di "Alle Vettovaglie" ha contribuito a rendere la serata ancor più piacevole, arricchita da piatti saporiti, chiacchiere tra nuovi e vecchi amici accompagnati da un vivace sottofondo di musica live.

Nell'atmosfera rilassata e partecipativa si è conclusa la prima delle tante serate che ci aspettano, ricche di aspettative e voglia di fare, di questa nuova annata.

Un ringraziamento speciale va a tutti coloro che ci hanno aiutato a realizzare quest'evento, dai partecipanti, ai ragazzi di ADMO e a Fabio Baroncini, disponibile e efficientissimo titolare de "Alle Vettovaglie".

Lions Club Satellite Meloria



Cronaca di un viaggio

Giovanni Antico

È un giorno di febbraio, mi trovo alla guida della mia autovettura, ho lasciato casa la mattina presto per il “giro d’Italia”, come sono solito dire, si tratta di visitare alcuni clienti, sto andando a Milano, per proseguire per Ortona (CH) seguiranno altre due tappe, una a Campobasso e una, finalmente più vicino, nel Casentino.

Non amo viaggiare sulle quattro ruote, mi trovo molto più a mio agio sulle due ruote, ma le due ruote sono di ottima compagnia durante le passeggiate con i miei amici Bikers, non sono fatte per la giacca e la cravatta.

Ben presto mi trovo sulla Cisa, le condimeteo peggiorano notevolmente, e anche la radio della mia autovettura inizia a dirmi di non poter continuare a funzionare a causa del susseguirsi delle gallerie che impediscono la ricezione.

Mi fermo in area di servizio, un caffè veloce, il pieno e ripartenza, devo arrivare a Rho (MI) per le nove, sicuramente troverò un po’ di traffico in tangenziale, non c’è tempo da perdere.

Quando guido, adoro parlare al telefono, fortunatamente ho un ottimo vivavoce che mi permette di non incorrere nelle mire della Polizia Stradale, ma ora non lo posso usare, le gallerie non permettono una buona intelligibilità e poi a chi posso telefonare alle sette di mattina? Nemmeno il mio amico Andrea con il quale ci sentiamo spesso ad ore antelucane sarebbe disponibile a una chiacchierata!

Dopo un momento di sconforto ricordo di avere l’Ipad collegato all’impianto audio e di aver scaricato qualche giorno prima alcune trasmissioni da un podcast di Rai Stereo Due.

Ci sono poche trasmissioni che ascolto volentieri, è più probabile che ascolti un po’ di sano smooth jazz in sottofondo e mi lasci andare all’incalzare dei miei pensieri, fa eccezione una storica trasmissione di Rai Due che si chiama Blackout e che viene trasmessa durante il week end, non avendo usualmente tempo di ascoltarla il sabato e la domenica ho programmato l’IPAD affinché la scarichi in Podcast per averla disponibile quando voglio.

Adoro il malcelato cinismo di Enrico Vaime sapientemente miscelato con una garbata ma pungente ironia, mi fa sorridere l’umorismo intelligente di Neri Marcorè e apprezzo la totale mancanza di parolacce e volgarità gratuite, non che io sia un “purista” ma ritengo che dire una qualsiasi cosa senza ricorrere allo sproloquio sia una delle caratteristiche che contraddistingue il genere umano.

Attivo il mio podcast e inizio a ascoltare la trasmissione, ma la ricezione si interrompe quasi subito, una telefonata in arrivo, è mia moglie, vuole sapere come procede il viaggio, rispondo con tono quasi distaccato ma in cuor mio sono contento, è bello sentirsi importante per qualcuno.

Riprende la trasmissione, le gag si succedono una dopo l’altra e non posso fare a meno di constatare che il grande maestro Vaime si diverte un mucchio a fare la spalla agli attori brillanti che animano la trasmissione. Ascolto una prima puntata, poi un’altra, ormai la CISA è finita, sono all’altezza di Piacenza, fra un po’ arriverò a destinazione, manca comunque ancora un po’ e decido di ascoltare una terza puntata.

Ogni puntata inizia con un editoriale di Vaime che spesso si fa prendere dalla nostalgia per un mondo ormai scomparso, lo capisco e spesso lo condivido; ecco ora sta parlando di un poeta perugino, Giampiero Mirabassi, non lo conosco, apprendo che è un avvocato di successo che ha sempre avuto l’hobby di scrivere e che solo dal 1995 ha deciso di rendere pubblica la propria produzione letteraria “seria” in dialetto e in italiano, sia poetica che narrativa, conseguendo lusinghieri riconoscimenti.

Non sto ascoltando con attenzione, anzi spesso mi distraigo, ma la voce di Vaime, resa roca da qualche sigaretta di troppo, viaggia in sottofondo trasmettendomi un messaggio quasi subliminale, una sensazione, che consiste nel rimpianto per un tempo passato di cui il conduttore è stato, a suo modo, protagonista.

Ecco che ora Vaime inizia a leggere una poesia in dialetto perugino, proprio di Mirabassi, intitolata “Ultimi”; a mano a mano che le parole scorrono, la mia mente si concentra sulla voce proveniente dagli altoparlanti, e mi lascio cullare da quel susseguirsi di versi delicati e cerco di apprezzare le sensazioni che afferiscono in me, nostalgia, un po’ di rimpianto, ma non tristezza. La poesia è finita e Vaime saluta i propri ascoltatori per lasciare il microfono alle gag che seguiranno. Abbasso il volume, tento di razionalizzare il mio stato d’animo, so cosa sto provando, è una sensazione indescrivibile con le parole semplici, è la Saudade, stato d’animo spesso generato da un ricordo nostalgico accompagnato da un

Cronaca di un viaggio

Giovanni Antico

desiderio intenso di riviverlo ancora una volta.

E' strano che non esista un termine italiano che descrive tale sensazione, una volta un amico napoletano mi disse che nel loro dialetto la parola esiste, è l'appocundria, peraltro il titolo di un canzone del mitico Pino Daniele.

Rimetto indietro la registrazione e ascolto di nuovo la poesia:

ULTIMI di Giampiero Mirabassi

*No' semo j ultimi
Che gimme a scola a piedi
Coi calzoni corti
La cartella de fibra col quaderno
E 'l grembiul nero col colletto e 'l fiocco.
Che c'emme sopra 'l banco 'l calamaro
E 'nt' la saccoccia 'l pane nostro sciapo.
No' semo j ultimi
Che giocamme a tappini e figurine
N mezzo a le strade senzave' paura
E gimme giu' pe' le scese a capoficco
Sul carrozzon co' i cuscinetti usati.
No' semo j ultimi
Ch'èmm visto le botteghe
Co' i bocconotti sfusi 'nt' i cassetti
La saponina, la carta moschicida,
'l ojo che se comprava a butijine
e 'l sale fraido drentà la buca scura.
No' semo j ultimi
Col sacchettin de la canfora
Sottà la camigina
E 'l santin per giunta, contro le fan tignole.
Che ce lavamme i ricci co' 'l aceto
E li lustramme co' la brillantina.
No' semo j ultimi
Che facemme festa pe' 'na pigna,
'na merangola, 'na melagrana.
Ch'èmm visto 'l rosso vero del cocomero,
grande, verde nero, che scricchiava a tajallo.
No' semo j ultimi
Che facemme i bomb'li col sapone
Per colora' quele stradette buie
Del centro, che n'n evon visto mai le farfalle.
Ch'èmm visto 'l car ch'i bovi a l'Alberata
'ni' su per reca' 'l mosto ta i padroni.
No' semo j ultimi
Che sguillamme ch'i ferretti
Sottà le scarpe nove e rare.
No' semo j ultimi a sape'
Quil che voleva di' n'n avecce gnente
E non sentisse poveri.
Sotto 'sto cielo
'n mezz' a 'sti muri,
de 'sta citta'.*

Cronaca di un viaggio

Giovanni Antico



Dopo la sosta a Milano sono di nuovo al volante, obiettivo l'albergo a Ortona. Sono soddisfatto della reazione del cliente, valeva la pena di andare a trovarlo, accelero, ho voglia di una doccia e una buona cena, ritorno con il pensiero alla poesia, sono incuriosito di conoscere qualcosa di questo Mirabassi, decido che non appena avrò un attimo di tempo andrò a scuriosare sul WEB.

Alle 21.30 sono già in albergo, la doccia è stata perfetta e la cena lo stesso, ora posso rilassarmi, domani mi aspetta un'altra giornata impegnativa. Google è lì che mi attende, digito il nome e il cognome dell'autore della poesia e mi appaiono una serie di notizie, le scorro e apprendo che la notorietà di questo artista è notevole, vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali è l'unico poeta dialettale perugino cui sia stata dedicata una serata dallo storico caffè letterario "Florian" di Venezia.

Continuo a leggere e mi salta all'occhio una notizia del Gennaio 2016, del Lions Club Perugia Volumnia, e del suo Presidente Giampiero Mirabassi, continuo a leggere e vedo che il non si tratta nemmeno di un Lions " qualunque " ma di un socio molto attivo, impegnato anche nel comitato di redazione della rivista Lionismo del distretto 108 L.

Forse non sarà chissà che cosa ma sono contento, fra me e me penso che dovrò contattarlo prima o poi e magari conoscerlo, per ringraziarlo delle sensazioni che le sue parole mi hanno regalato in questa giornata.

Ora mi si chiudono le palpebre, e volentieri mi lascio andare al sonno ristoratore, chissà che nel sonno non riaffiori qualche ricordo o qualche sensazione del passato.....

Una regina di Francia a Livorno

Cesare Cartei

Ferdinando I dei Medici, nel tentativo di affrancarsi dalla pesante tutela politica della Spagna sul suo neonato Granducato di Toscana, tra le varie iniziative politico-economiche di avvicinamento alla Francia, concluse il matrimonio tra la nipote Maria, figlia del defunto fratello Francesco I e di Giovanna d'Austria, con il re di Francia Enrico IV di Borbone. Questa nuova unione con la Francia fu l'ultimo grande atto politico di questo Medici accorto e lungimirante. Il nuovo re di Francia era infatti sommamente debitore verso Ferdinando I per essere stato sostenuto contro la Spagna e la lega cattolica, sia riconoscendone i diritti in politica internazionale, sia concedendo grossi prestiti di denaro. Infatti, al tempo le entrate toscane eguagliavano, se non superavano, quelle di tutto il regno di Francia. Lunghe file di carri carichi di zecchini e di altro oro e argento avevano preso la via della Francia per sostenere il protestante Enrico che su sollecitazione dello stesso Ferdinando abbracciò la fede cattolica e si dice lo fece esclamare "Parigi val bene una messa!", facendolo riconciliare con la Curia romana.



Il matrimonio fu concluso per procura nella cattedrale a Firenze, da dove la neoregina Maria, con un solenne corteggio di oltre duemila persone, si trasferì a Livorno per imbarcarsi verso la sua nuova patria, accompagnata dalla stessa granduchessa – sua zia e coetanea – Cristina di Lorena.

Arrivata in città la sera del 15 ottobre 1600, Maria dei Medici, dopo aver soggiornato nel palazzo della Fortezza Vecchia, la mattina del 23 ottobre uscì dalla porta del Soccorso e si imbarcò, attraversando un imponente ponte sul quale, per l'occasione, era stato eretto un elegante arco di trionfo in legno dorato e ornato di grottesche e figure allegoriche secondo il gusto del tempo. La regale galea toscana, che doveva condurla al porto di Marsiglia per essere accolta dalle massime autorità francesi, fu appositamente costruita negli arsenali pisani e dotata di ventotto banchi remieri; il suo scafo era riccamente ornato da figure, maschere, arpie, animali e fronde tutto in legno dorato. Gli alloggi della principessa avevano pareti dipinte con letti e paramenti d'oro ed altri eleganti colori per le dame che l'accompagnavano. Oltre sessanta tra bandiere, stendardi, fiamme e gagliardetti toscani e francesi ornavano i pennoni dell'imbarcazione, mentre la ciurma indossava una divisa rosso scarlatta. La poppa della galera era ancor più riccamente lavorata. La cabina che ospitava la futura sovrana aveva la volta del soffitto ligneo ornata da ferramenti e supporti dorati e lucidi che andavano a riunirsi in un elegante stemma della regina.

Al soffitto della stiva principesca vi erano smalti e ornamenti con oltre 250 gemme di granati, zaffiri, smeraldi, topazi, ametiste ed altre pietre semipreziose. L'intera poppa era poi arricchita con legni di sandalo, ebano e avorio con intarsi di madreperla, corniole, lapislazzuli e diaspri. Il tutto era rifinito con balaustre a colonne ricchissime, una grande vetrata e tre ricche porte con cornici scolpite ed intarsiate dove sopra quella centrale troneggiava un elaborato stemma del re e della regina fatto di lapislazzuli, topazi, zaffiri e rubini e commissionato all'opificio delle pietre dure che ancora operava negli Stanzoni dei diaspri a Livorno. Maria, con la sua giovane età e la sua delicata bellezza, fu sacrificata per la "ragion di stato" ad un potente sovrano che non l'amava, le era infedele e ne criticava l'eccessiva ricchezza e accuratezza nel vestiario che prediligeva rifinire con perle, ricami in oro ed argento, velluti, pellicce di ermellino. Nonostante ritenuta da molti suoi contemporanei poco acuta, indolente e vanitosa, la "regina banchiera" come era stata definita dai suoi nemici, per aver cancellato con la sua sontuosa dote i numerosi debiti che la corona francese doveva alla casa Medici, alla morte del re assassinato, si costituì come reggente del regno in nome del figlio minore Luigi XIII. Esiliata dal figlio divenuto sovrano, morì in esilio a Colonia sola e dimenticata da tutti. Fu uno dei soggetti più ritratti da Rubens che per lei dipinse ventidue enormi tele sulla sua vita.

Ancora oggi la negletta porta del Soccorso e il suo molo sulla Darsena Vecchia continua ad essere muta testimone di questo importante evento storico.

L'angolo della lettura

Marina Marenna

Anime baltiche

Di Jan Brokken

Iperborea

<Anime baltiche> è un libro straordinario, uno dei più belli che abbia mai letto. Quando lo hai tra le mani non vedi l'ora di avere un po' di tempo per continuare a leggerlo e mentre lo leggi vorresti che l'orologio si fermasse per girare un'altra pagina e poi un'altra ancora. Vorresti finirlo per bearti della sua lettura ma, al tempo stesso, ti dispiace terminarlo perché non potrai più scoprire a ogni riga nuove cose. Racconta storie vere ma è scritto come un romanzo. A volte sembra un saggio scritto come un libro di avventure e altre sembra un romanzo con la rigorosità del saggio. L'autore, Jan Brokken, è uno scrittore e giornalista olandese, che ha una capacità rara di raccontare i grandi personaggi del mondo letterario e musicale. E <Anime baltiche> ne è una dimostrazione.

Il libro racconta le vite fuori dall'ordinario di personaggi famosi e di persone comuni, nate nelle repubbliche baltiche. Estonia, Lettonia, Lituania, tre Paesi spesso archiviati nelle nostre menti come se fossero una cosa sola (i paesi baltici di scolastica memoria) e che invece hanno identità diverse. In comune hanno avuto lo stesso destino di essere sempre stati contesi e invasi, facendo da sfondo agli eventi più tremendi della storia, terra di scorribande di diversi totalitarismi. In comune hanno poi il modo in cui i loro abitanti hanno reagito alle violenze e alle brutture: con l'arte, la poesia e la musica. E' questa l'essenza baltica che vive in tutte le anime di cui ci parla Brokken; è la forza che ha accompagnato gli esuli in giro per il mondo, facendo di loro artisti di fama mondiale.

E allora leggeremo di Romain Gary e delle sue molteplici esistenze, della sua grandezza letteraria e della sua incapacità di perdonarsi per essere sopravvissuto ai campi di sterminio. Scopriremo che Ejzenstejn, il regista della corazzata Potemkin, diventò bolscevico per ribellarsi al padre zarista del quale però condivise le stesse ossessioni. Capiremo perché i quadri di Rothko hanno quella frattura e da dove arriva il colore che usa. E lo sapevate che Giuseppe Tomasi di Lampedusa scrisse parte de <Il Gattopardo> in Lettonia, dove viveva con la moglie Alexandra Wolff Stomersee, una baronessa che poi divenne la prima psicanalista donna italiana? E ancora in queste zone è nata Hannah Arendt, l'autrice de <La banalità del male>: la città si chiamava Konisberg e non esiste più; adesso c'è Kaliningrad. Toccante è la delicatissima vicenda di Loreta, una ragazza come tante che partecipò alla catena umana che cercò di fermare i carri armati sovietici quando i tre paesi, fra la fine degli anni '80 e l'inizio dei '90, decisero di lasciare l'Urss: era la rivoluzione cantata.

<Anime baltiche> ha anche fatto crescere in me il desiderio di visitare quei Paesi sulle orme di tutti questi personaggi, come se il libro fosse una guida di viaggio: forse perché, come dice Brokken, <viaggiare, insieme a leggere e ascoltare, è la via più breve per arrivare a se stessi>.



Jan BROKKEN

ANIME BALTICHE



IPERBOREA

Consiglio Direttivo Annata 2016-2017

Presidente

Tiziano Alberto Paparella

Presidente Comitato Soci

Alessandro Postorino

Past President

Gabriele Giorni

Consigliere e documentazione

Marco Giusti

Vice Presidente

Francesco Tamma

Consigliere e Stampa

Maurizio Zingoni

2 Vice Presidente

Giovanni Antico

Consigliere

Giovanna Segnini

Segretario

Roberto Petroni

Consigliere

Sergio Russo

Tesoriere

Michele Zanotti

Referente Satellite

Andrea Bartolozzi

Cerimoniere

Laura Antico

Responsabile Centenario

Diddi Roberto

Censore

Fabrizio Giusti

Addetto Informatico

Adriana Lazzaroni

Leo Advisor

Cesare Cartei

Presidente Club Satellite Meloria

Lorenzo Rossi

1° Campionato di Burraco dei LIONS CLUB di Livorno

REGOLAMENTO

Art.1 Il campionato è composto dai seguenti tornei:

- torneo organizzato da Lions Club Livorno Host, domenica 13 novembre 2016 presso i locali parrocchiali della chiesa di S. Lucia ad Antignano;
- torneo organizzato da Lions Club Livorno Porto Mediceo, domenica 4 dicembre 2016 presso i locali parrocchiali della chiesa di S. Lucia ad Antignano;
- torneo organizzato da Lions Club Livorno Host, domenica 29 gennaio 2017 presso i locali parrocchiali della chiesa di S. Lucia ad Antignano;
- torneo organizzato da Lions Club Livorno Porto Mediceo, domenica 19 marzo 2017 a bordo della Motonave Moby ormeggiata nel porto di Livorno;
- organizzato da Lions Club Livorno Host, domenica 9 aprile 2017 presso i locali parrocchiali della chiesa di S. Lucia ad Antignano;

Art. 2 La partecipazione al campionato inizia, per ogni coppia, al momento dell'iscrizione al primo torneo cui essa prende parte. Ogni iscrizione ad un torneo sarà registrata in apposito albo sintetico del Campionato. All'atto dell'iscrizione ogni coppia riceverà copia del regolamento.

Art. 3 La quota di iscrizione a ciascun torneo è fissata in 30€ per ciascuna coppia e prevederà la fruizione gratuita di un rinfresco.

Art. 4 Il ricavato del campionato, al netto delle spese dei singoli tornei, sarà devoluto al Service Distrettuale dei Cani Guida LIONS.

Art. 5 Ogni torneo prevederà 3 partite di 4 mani ciascuna e la classifica sarà redatta secondo le norme.

Art. 6 Ai fini della classifica finale del campionato ogni coppia partecipante avrà riconosciuto un bonus di partecipazione di 5 punti per ogni torneo cui avrà preso parte.

Art. 7 Ogni torneo prevederà medaglie per le prime 3 coppie classificate. Le medaglie riporteranno l'indicazione del Campionato e del singolo torneo su di un lato, ed il logo del club organizzatore assieme al logo dei Cani Guida LIONS sull'altro.

Art. 8 La classifica finale del campionato sarà stilata sulla base della somma dei punteggi + bonus conseguiti da ciascuna coppia in ogni torneo al quale ha partecipato, con lo scarto del peggior risultato conseguito.

Art. 9 Il campionato avrà premi finali che saranno consegnati al termine dell'ultimo torneo e saranno costituiti da attestati per le prime 10 coppie e da premi in buoni-acquisto per le prime 3 coppie classificate.

Art. 10 Ogni eventuale caso non contemplato nel presente regolamento sarà valutato al momento dal giudice di gara.

Concerto all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni"

VENERDI 2 DICEMBRE 2016



Cari amici buongiorno,

venerdì 2 dicembre all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" in Via Galileo Galilei 40 a Livorno alle ore 18,30 abbiamo l'occasione di partecipare ad un concerto della durata di circa un'ora il cui ricavato sarà devoluto a favore dei terremotati.

Abbiamo disponibilità per una novantina di posti che dovremmo "riempire" tutti, cerchiamo ospiti. Al termine, per chi vuole, organizzeremo una cena in amicizia aperta a tutti probabilmente "Alle Vettovaglie" dentro il Mercato Centrale (da confermare).

Alle Vettovaglie nasce da un pensiero diverso di locale dedicato al Cibo ... essere all'interno del Mercato Centrale delle Vettovaglie di Livorno, significa essere nel tempio, nell'ombelico dell'enogastronomia labronica, significa essere a contatto con tutti gli artigiani del gusto, e con clienti esigenti, che non si accontentano più di prodotti surgelati, precotti, con la volontà di acquistare qualcosa di fresco, ed originalmente ... vero
Maggiori dettagli in seguito.

Saluti
Roberto



LA CITTA' CHE CAMBIA

AMBULATORI IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA

GRAN finale il 26 novembre dalle 9 alle 18 in piazza della Repubblica con il «Medical truck». Si faranno controlli glicemia e pressione arteriosa e ci saranno dentisti per indicare misure ai pazienti diabetici anti parodontopatia

Sul «Ca' Moro» per parlare di diabete L'iniziativa del Lions Porto Mediceo

Da oggi al via un programma di sensibilizzazione con Asl e Comune

-LIVORNO-

PRENDE il via oggi con un'iniziativa speciale sul Ca' Moro social bateau in Darsena Vecchia la campagna di sensibilizzazione contro il diabete «Forse non sai che...», promossa dal Comune e Azienda Usl Toscana nord ovest. Questa sera alle 20 il taglio del nastro grazie all'impegno del Lions Club Porto Mediceo che, guidato dal presidente, Ammiraglio Tiziano Paparella, organizza una cena-evento a bordo del Ca' Moro: si discuterà di prevenzione del diabete, a cominciare

L'OBIETTIVO

La prevenzione che passa attraverso attività fisica e corretta alimentazione

dall'alimentazione e dal corretto stile di vita. Durante la serata sul social bateau gestito dall'Associazione persone down, ci sarà una raccolta fondi a favore della prevenzione e cura del diabete. Tanti ospiti eccellenti come il primario del reparto di diabetologia, il dottor Di Cianini, che terrà la conferenza sul tema «Diabete: si combatte a tavola e con lo sport. Noi siamo quello che mangiamo», ci sarà anche l'assessore comunale alla sanità e al sociale Ina Dhimgini, il dottor Mori Ubalini, i referenti delle associazioni dei diabetici, il presidente dell'Associazione persone down e la presidente di Circostrizione Lions Giuseppina Bombaci. Inoltre, la dotto-



PROTAGONISTI Lo staff del social bateau ormeggiato in Darsena Vecchia, il Ca' Moro, con i ragazzi dell'Associazione persone down

ressa Ilaria Lotti, socia del Lions Porto Mediceo e titolare dell'omonima farmacia, parlerà dell'importante ruolo delle farmacie nella prevenzione e nella informazione nel campo della salute in generale e del diabete, in particolare.

«**L'INTERESSE** del club verso il tema della prevenzione del diabete non si limita alla serata sul Ca' Moro - ha spiegato l'ammiraglio Paparella - Domani parteciperà, insieme a medici e volontari, alla camminata organizzata dall'associazione Nordic Walking per porre l'attenzione sulla attività fisica come strumento efficace di prevenzione e miglioramento della qualità della

vita. Nella serata il Duomo illuminato, l'esibizione di danza organizzata dai ragazzi dell'A.G.D. e delle varie scuole, un volo di palloncini blu, concluderanno l'iniziativa». Le manifestazioni di prevenzione del diabete si concluderanno sabato 26 novembre quando in piazza della Repubblica, insieme a medici e infermieri della Uoc diabetologia e malattie del metabolismo della Asl 6, saranno presenti medici dentisti (tra cui un socio Lions, il dottor Duranti) per suggerire misure utili ai malati di diabete e alla sua prevenzione. Il Lions Club Porto Mediceo continuerà la sua attività a favore di coloro che ne hanno più bisogno organizzando inoltre per il

2 dicembre, in collaborazione con l'Istituto Mascagni, un concerto di beneficenza i cui proventi saranno destinati alle popolazioni terremotate del Centro Italia.

«**TROVO** doveroso contribuire fattivamente alla riuscita di questa campagna di sensibilizzazione contro il diabete - ha detto l'assessore al sociale e alla sanità Ina Dhimgini - perché incrementare la cultura della prevenzione e informare la cittadinanza su corretti stili di vita non può che avere ricadute positive sulla nostra società. Siamo già al terzo anno che contribuiamo alla realizzazione di questa iniziativa che ha sempre dimostrato un impatto positivo nei confronti dei soggetti a cui è rivolta - ha aggiunto - Ringrazio pertanto tutti gli operatori, i medici, i volontari, gli insegnanti nonché tutti coloro che in queste ore si adoperano per promuovere gli appuntamenti del mese». Fino al 30 novembre nelle farmacie comunali e private (il martedì, mercoledì e giovedì) i cittadini potranno valutare il proprio rischio diabete con un questionario predisposto dal Centro di diabetologia del presidio ospedaliero della Asl 6, potranno controllare gratuitamente la pressione arteriosa, misurare la glicemia e avranno info sulla prevenzione. Il 18 novembre dalle 16 alle 18.30 al Centro Donna in Largo Strozzi un incontro con la dottoressa Emilia Lacaria. Poi il 17 e 24 novembre incontri nelle scuole Carducci e Banditella con la dottoressa Sonia Lucchesi sulla prevenzione dell'obesità, diabete e malattie metaboliche.

Un professore tra cecchini e bombe «Vi racconto la guerra all'Isis»

Gastone Breccia ha vissuto un mese con i curdi. Il reportage in un libro

—LIVORNO—

«SONO andato a vedere la guerra con i miei occhi, per capirla e raccontarla». Gastone Breccia, livornese di nascita e docente di storia e letteratura bizantina all'università di Pavia, si è infilato mille dollari in tasca e - dopo aver preso contatti con un interprete - ad agosto 2015 ha fatto la valigia per andare in Kurdistan. Il suo libro «Guerra all'Isis», presentato venerdì alla serata organizzata dal Lions Club Porto Mediceo, vuol rispondere alla domanda: «Perché uno storico dovrebbe andare alla guerra?».

«MI OCCUPO di storia militare ormai da tanti anni, ecco perché ho deciso di andare a vedere sul campo come i curdi - un popolo con una grande tradizione di guerriglie alle spalle - combattono oggi contro l'Isis (o meglio, Daesh) e come si stanno trasformando in un esercito regolare del Kurdistan iracheno. Di fatto è un diario con riflessioni politiche, militari e storiche legate al passato dei curdi. Una somma di incontri, esperienze e contatti». Un moderno Indiana Jones che, però, non è andato in cerca di fortuna e gloria. A muoverlo è stata la sete di conoscenza e la curiosità per un mondo tormentato, figlio di una «genesì» antichissima. «Sono stato io l'artefice della mia missione - racconta ancora Breccia - Ma devo confessare che c'è stato un solo momento in cui ho provato una sensazione di paura. Durante uno scalo aereo ho pensato che forse volevo fare troppo affidamento sulle mie forze, invece ho avuto un interprete eccezionale - un membro civile del Pkk, conosciuto a Erbil - e gli spostamenti sono venuti di conse-



FRONTE Breccia e le combattenti curde; sotto, con Paparella e Vernassa

guenza. Ho passato un mese tra Kurdistan iracheno e siriano, per parlare con quanti più combattenti e comandanti fosse possibile. Sono stati loro la mia mappa e la mia guida: più che un saggio storico alla fine ne è nato un reportage, ancora incompleto, ma che potrà essere utile ad altri storici per scrivere qualcosa di più solido sul tema».

E' STATA un'occasione importante, in questo momento storico, per approfondire la questione politica. «Mi sono fatto persuaso che la soluzione della crisi potrebbe venire solo da un accordo tra Stati Uniti e Russia - ha detto Breccia - Quando ho compiuto il mio viaggio ad agosto 2015 la situazione era anche

più complessa rispetto a quella attuale ma è anche vero che si è trattato di un momento di stasi: l'Isis non stava attaccando, né le altre forze in campo facevano pressioni. Mi sono spostato dall'Iraq in Siria e visitato un paese in guerra come il Kurdistan siriano, tra posti di blocco e con il pericolo dell'Isis evidente e continuo. Non c'è una frontiera solida e infatti molti attentatori si sono via via infiltrati per minare le strade. Il paese sopravvive stretto tra il confine mobile a Sud con l'Isis e a Nord con la Turchia, altro paese nemico. Il libro poi si ferma a poca distanza dall'intervento armato dei cacciabombardieri russi di Putin. Se non dovesse intervenire l'accordo Usa-Russia le perdite corde saranno ancora gravissime. E comunque, nell'arco delle nostre vite almeno, il sogno del grande Kurdistan è destinato purtroppo a rimanere tale».

**Irene Carlotta Cicora
Luca Vagnetti**



Prevenzione al diabete Visite gratis e incontri

Il calendario delle iniziative e la cena sul Ca' Moro



TAGLIO DEL NASTRO L'inaugurazione della campagna sul diabete è andata in scena sul Ca' Moro insieme al Lions Porto Mediceo (Foto Novi)

- LIVORNO -

SUCCESSO e tanti sorrisi per l'inaugurazione della campagna di sensibilizzazione contro il diabete «Forse non sai che...». L'ideale taglio del nastro venerdì sera sul Ca' Moro: il social bateau in Darsena Vecchia è stato infatti protagonista grazie all'impegno del Lions Club Porto Mediceo guidato dall'ammiraglio Tiziano Paparella. Durante la cena-evento si è discusso di prevenzione del diabete, a cominciare da alimentazione e corretti stili di vita. Era stata organizzata anche una raccolta fondi a favore della prevenzione e cura del diabete. Tanti nomi eccellenti: il dottor Di Cianni, che terrà la conferenza sul tema «Diabete: si combatte a tavola e con lo sport. Noi siamo quello che mangiamo», l'assessore comunale alla sanità e al sociale Ina Dhimgjini, il dottor Mori Ubaldini, i referenti delle associazioni dei dia-

betici, il presidente dell'Associazione persone down, la presidente di Circostrizione Lions Giuseppina Bombaci e la dottoressa Ilaria Lotti, socia del Lions Porto Mediceo e titolare dell'omonima farmacia.

LA CAMPAGNA promossa dal Comune e Azienda Usl Toscana nord ovest si compone di un ricco ventaglio di iniziative ed eventi fino al 30 novembre. Le manifestazioni di prevenzione del diabete si concluderanno sabato 26, quando in piazza della Repubblica, insieme a medici e infermieri della Uoc diabetologia e malattie del metabolismo della Asl 6, saranno presenti medici dentisti (tra cui un socio Lions, il dottor Duranti) per suggerire misure utili ai malati di diabete e alla sua prevenzione. Il Lions Club Porto Mediceo continuerà la sua attività a favore di coloro che ne hanno più bisogno organizzando inoltre per il 2 dicembre, in col-



Gran finale previsto il 26 novembre dalle 9 alle 18 in piazza della Repubblica con il «Medical truck». Si potrà controllare glicemia e pressione arteriosa e ci saranno dentisti per indicare misure ai pazienti diabetici contro la parodontopatia

laborazione con l'Istituto Mascagni, un concerto di beneficenza i cui proventi saranno destinati alle popolazioni terremotate del Centro Italia.

TANTE le iniziative a favore di screening e prevenzione. Fino al 30 novembre infatti nelle farmacie comunali e private (il martedì, mercoledì e giovedì) i cittadini potranno valutare il proprio rischio diabete con un questionario predisposto dal Centro di diabetologia del presidio ospedaliero della Asl 6, potranno controllare gratuitamente la pressione arteriosa, misurare la glicemia e avranno info sulla prevenzione. Il 18 novembre dalle 16 alle 18,30 al Centro Donna in Largo Strozzi un incontro con la dottoressa Emilia Lacaria. Poi il 17 e 24 novembre incontri nelle scuole Carducci e Banditella con la dottoressa Sonia Lucchesi sulla prevenzione dell'obesità, diabete e malattie metaboliche.

IL FUTURO

«Tensioni fino al 2043 e 60 milioni di profughi»

- LIVORNO -

«UNA VOLTA sconfitto l'Isis non ci sarà affatto un ritorno all'equilibrio - ha spiegato Maurizio Vernassa, professore associato insegnante di Equilibri geopolitici dell'Asia e dell'Africa in epoca post-coloniale al dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa ed esperto in questioni medio-orientali - Vi sarà un fermento che deriverà dalla consistente presenza di formazioni terroristiche che richiamano Al Qaeda, il Califato o altre formazioni di carattere fondamentalista. Un rapporto britannico, uscito in questi giorni, sostiene che fino al 2043 l'area del Medio Oriente e Nord Africa sarà comunque una zona in scompenso e ci saranno 60 milioni di profughi che tenteranno di venire in Europa». Anche il presidente del Lions Club Porto Mediceo, l'ammiraglio Tiziano Paparella, ha avuto parole di elogio per la missione del professor Gastone Breccia, pervasa da molti dei valori «ionistici», come quello di «creare e promuovere uno spirito di comprensione e d'intesa fra i popoli del mondo». «Il suo viaggio ci ha restituito un importante mosaico di emozioni, fatto dall'uomo e dallo studioso - ha detto Paparella - Dal viaggiatore e dallo storico appassionato del mondo».

The background of the entire page is a close-up photograph of autumn leaves in shades of brown, orange, and yellow, with some green grass visible. The top and bottom of the page are framed by dark blue horizontal bands.

NOTIZIARIO TELEMATICO DEL LIONS CLUB Livorno Porto Mediceo

REALIZZAZIONE EDITORIALE

PROGETTO GRAFICO

IN REDAZIONE

Adriana Lazzaroni

Raffaella Casarosa

Giovanni Antico

Cesare Cartei

Beatrice Duranti

Marina Marenna

Tiziano Paparella

Maurizio Zingoni